

* A Largo Torre Argentina a Roma manifestazione per l'estensione del reddito. E il 27 maggio corteo



IL PRESIDENTE A REGGIO EMILIA Mattarella anticipa Palazzo Chigi «Precariato stride con crescita»

■ Se il governo decide di riunirsi il primo maggio, in modo che Giorgia Meloni possa fare vedere che le luci delle sue finestre a Palazzo Chigi sono accese anche nel giorno della festa dei lavoratori, Sergio Mattarella anticipa di due giorni la sua esternazione sul tema. Il che potrebbe essere occasione per dettare l'ordine del discorso prima che il consiglio dei ministri speciale convocato dalla premier provi a occupare l'agenda dei media in un giorno che invece dovrebbe servire a mostrare le esigenze del mondo del lavoro.

Il presidente della Repubblica compare a Reggio Emilia, in visita al distretto della meccatronica (settore produttivo al crocevia tra meccanica, elettronica e informatica che dovrebbe trainare quella che comunemente viene definita «quarta rivoluzione industriale») dedito principalmente alla robotica, all'automazione industriale, all'avionica e ai sistemi meccanici automatici degli autoveicoli. Il Gruppo Meccatronica di Unindustria Reggio Emilia conta 400 aziende, ci lavorano oltre 27.000 dipendenti per un fatturato complessivo di oltre 11 miliardi di euro.

Il passaggio allo stabilimento Landi Renzo di Corte Tegge di Cavriago e alla Walvolvi è l'occasione per ricordare che non esiste innovazione produttiva senza rispetto dei diritti disegnati dalla Costituzione. «Un

nuovo mondo del lavoro si affaccia e si affianca a quello esistente - dice Mattarella - Dobbiamo saper invertire i principi costituzionali nei nuovi modelli produttivi con eguale saldezza». Poi stigmatizza «la tentazione di arrendersi all'idea che possa esistere il lavoro povero, la cui remunerazione non permette di condurre una esistenza decente. Ma è necessario affermare con forza, invece, il carattere del lavoro come primo, elementare, modo costruttivo di redistribuzione del reddito prodotto».

Applaudito a più riprese da lavoratrici e lavoratori, Mattarella sostiene che il Pnrr è una «ineguagliabile opportunità che offre per ridurre e colmare ritardi strutturali», esorta la politica a lavorare per ridurre le disuguaglianze territoriali e afferma che «il lavoro è parametro che permette di misurare l'effettivo livello di parità, sul terreno della occupazione e dei salari, tra donne e uomini». Invita poi a «porre in primo piano gli infortuni sul lavoro, che distruggono vite, gettano nella disperazione famiglie, provocano danni irreversibili, con costi umani inaccettabili». Infine, sottolinea che «lo sfruttamento ai danni dei minori costituisce un grave furto di futuro, sottraendo questi ragazzi alla scuola e spingendoli verso la marginalità. È un tema che riguarda anche la condizione di molti lavoratori immigrati». (red. pol.)



MASSIMO FRANCHI

■ Gianna Fracassi, vicesegretaria generale della Cgil, che Primo maggio è quello del 2023?

Un Primo maggio di lotta perché anticipa le giornate di mobilitazione che avremo a maggio. Io, dopo due volte a Portella della Ginestra, una assieme ad un gigante come Emanuele Macaluso, sarò a Empoli, uno di quei luoghi in cui si è mantenuta la tradizione di una festa di popolo.

Se dovesse incontrare un precario poco convinto di festeggiare e di iscriversi ai sindacati come lo convincerebbe a partecipare alla commemorazione della festa del lavoro?

Premesso che ne incontro tanti di precari, non solo il Primo maggio. Gli direi con semplicità che quando sono stata insegnante precaria anch'io ho capito che solo la lotta collettiva consente di ottenere risultati, solo la consapevolezza di classe. Capisco che sembrano parole d'antan in epoca di individualismo imperante ma bisogna tornare al concetto di classe, di condizioni e interessi di classe perché è l'unico modo di unirli e aiutarci insieme per ottenere risultati. Il sindacato in questi anni ha ottenuto risultati inaspettati: il blocco dei licenziamenti in pandemia, le conquiste di diritti e salari per i rider e in Amazon. Solo assieme si può fare.

Domani sera, di domenica alla vigilia del Primo maggio e dell'approvazione del decreto Lavoro, siete convocati a Palazzo Chigi. Come al solito, sarà una mera comunicazione, senza alcun dialogo.

Il metodo è sbagliato ed è in linea con la loro idea neo-corporativa. Andremo per esprimere al governo tutte le nostre critiche e portare le nostre proposte. Dalle anticipazioni, sappiamo che sulla tutela dei salari dall'inflazione le poche risorse per il taglio del cuneo fiscale non bastano per rispondere all'aumento dell'inflazione. serve cambiare totalmente la delega fiscale sulla quale il 4 maggio saremo ascoltati in parlamento. Al netto di quello che ci diranno, vanno fatti cambiamenti strutturali per combattere le disuguaglianze che aiutino lavoratori dipendenti e pensionati, coloro che versano gran parte dell'Irpef attuale. Sulla precarietà si va verso un aumento tramite il prolungamento dei contratti a termine e una cancellazione delle causali. Sul Reddito di cittadinanza siamo davanti a una cancellazione dell'unico strumento contro la povertà. Lo sostituiranno con uno o tanti acronimi, potranno chiamarlo perfino Pippo ma resta il fatto che si creeranno nuovi poveri e si favorirà la guerra fra loro. Questo governo nel frattempo ha deciso di fare regali agli evasori con i condoni in Legge di bilancio e con la depenalizzazione di reati e sanzioni nella conversione del decreto Bollette.

La mobilitazione unitaria con Cisl e Uil che vi porterà in piazza per tre sabati di maggio a Bologna, Milano e Napoli è obiettivamente blanda: non prevede la parola sciopero.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A POTENZA, CONCERTONE A ROMA, GARE A MANOPPELLO

Musica e cortei, anche per chi il posto non ce l'ha

■ Concerti, cortei, gare sportive, spettacoli, dibattiti, grigliate: c'è solo l'imbarazzo della scelta per consacrare la 132esima (per l'Italia) Festa dei lavoratori che quest'anno si irrobustisce legandosi ai 75 anni della Costituzione. In Basilicata per l'evento politico principale, o a Roma per il classico Concertone che ritrova in questa edizione anche il rocker di Correggio, Luciano Ligabue, dopo 17 anni di assenza dal palco di Piazza San Giovanni in Laterano. Prevista pioggia nella Capitale, come in buona parte d'Italia, ci si può però consolare con la diretta su Rai 3, Rai Radio 2, RaiPlay e Rai Italia. Ma agli appuntamenti sindacali si aggiunge una lunga serie di piccole e grandi iniziative negli spa-

* Oggi la premier vede i sindacati: «Metodo sbagliato, in linea con il neo-corporativismo dell'esecutivo»

Milano, La Russa commemora Ramelli e fa appello alla «pacificazione»

«La memoria di oggi è una memoria che vuole invitare alla pacificazione nazionale, che non vuol dire parificazione», ha detto Ignazio La Russa partecipando, insieme al sindaco di Milano Sala, alla commemorazione di Sergio Ramelli, 18enne del Fronte della Gioventù

assassinato nel 1975 da militanti di Avanguardia operaia. Ma ha liquidato con un iroso «no comment» chi gli chiedeva conto dei saluti fascisti che ogni anno caratterizzano la manifestazione milanese. Quest'anno però, in risposta al corteo della destra radicale (Movimento Nazionale,

Casapound, Lealtà-Azione, ecc) in memoria di Borsani, Ramelli e Pedenovi, che si è svolto in serata, l'Anpi ha organizzato nel pomeriggio un presidio antifascista per ricordare il militante comunista Gaetano Amoroso accoltellato il 27 aprile del 1976.



Gianna Fracassi foto LaPresse

PARLA LA VICESEGRETARIA GENERALE CGIL GIANNA FRACASSI «Questa sarà una giornata di lotta Bisogna tornare a parlare di classe»

rali per combattere le disuguaglianze che aiutino lavoratori dipendenti e pensionati, coloro che versano gran parte dell'Irpef attuale. Sulla precarietà si va verso un aumento tramite il prolungamento dei contratti a termine e una cancellazione delle causali. Sul Reddito di cittadinanza siamo davanti a una cancellazione dell'unico strumento contro la povertà. Lo sostituiranno con uno o tanti acronimi, potranno chiamarlo perfino Pippo ma resta il fatto che si creeranno nuovi poveri e si favorirà la guerra fra loro. Questo governo nel frattempo ha deciso di fare regali agli evasori con i condoni in Legge di bilancio e con la depenalizzazione di reati e sanzioni nella conversione del decreto Bollette.

La mobilitazione unitaria con Cisl e Uil che vi porterà in piazza per tre sabati di maggio a Bologna, Milano e Napoli è obiettivamente blanda: non prevede la parola sciopero.

Ma neanche lo esclude. Ovviamente stiamo provando un percorso di mobilitazione lungo che arrivi fino alla prossima legge di Bilancio, quella in cui chiediamo si diano risposte su temi fondamentali come la sanità pubblica, a forte rischio di sopravvivenza a causa dei tagli e delle pensioni, materia su cui la maggioranza di



Se dal governo non avremo ancora risposte, la nostra reazione sarà ferma e unitaria. Senza escludere nessuno strumento, neanche lo sciopero

governo ha avuto grande consenso elettorale promettendo di cambiare profondamente la Fornero, senza invece fare niente. Se non avremo risposte, la nostra risposta sarà ferma e unitaria. Senza escludere nessuno strumento.

Sono tante le materie in cui il governo non sta dando risposte: dal Pnrr al perimetro pubblico.

Sul Pnrr siamo alla mancanza totale di trasparenza. Le decisioni sono state accentrate ma non le conosciamo e la cabina di regia a cui partecipiamo è una scatola vuota in cui ancora una volta il governo non comunica alcunché, mentre serve ricordare che il Pnrr riguarda tutto il paese e non solo questo governo. Sul settore pubblico nel Def non sono previste risorse per il rinnovo dei contratti e sulla scuola continua a mancare il personale necessario. L'autonomia differenziata poi rischia di produrre ulteriori divari in una materia decisiva per il futuro del paese.

ancora da Ambra Angiolini, per nove ore di musica dal vivo comprese le tre voci emergenti vincitrici del contest 1Mnext 2023, selezionate tra oltre mille partecipanti.

E poi ancora eventi a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Bari, Cosenza, Ragusa, Portella della Ginestra (dove si commemora l'eccidio del Primo Maggio 1947)... Impossibile citarli tutti. Tra i meno famosi c'è la gara ciclistica che da 74 anni porta oltre cento atleti a Manoppello, in Abruzzo, per il campionato regionale maschile Juniores. Una gara diventata simbolo della cittadina del pescarese da quando, l'8 agosto 1956, 23 minatori manoppellesi morirono nel disastro di Marci-

nelle, in Belgio. Poi ci sono piccole realtà che lavorano sul territorio, come quella del Bilancione, a Fiumicino: dieci anni contro la costruzione del porto locale.

Siamo invece alla 41ª edizione della Festa del Non Lavoro che si celebra a Forte Prenestino da quando, 37 anni fa, è stato occupato. Molte di quelle edizioni, soprattutto nei primi anni, sono state pubblicizzate per mano di Cristiano Rea, artista dal tratto «punk» che negli anni '80 e '90 è stato un antesignano di molti fumettisti a venire. Quest'anno la locandina del Forte è un collage dei suoi disegni più iconici. «Abbiamo vissuto, abbiamo da vivere», scriveva. A ciascuno il suo Buon Primo Maggio. **gil. mau.**